

CAMB/2019/28 del 10 aprile 2019

CONSIGLIO D'AMBITO

Oggetto: **Servizio Idrico Integrato. Accordo di programma finalizzato all'individuazione di soluzioni tecniche utili ad ottimizzare l'uso e la gestione delle acque reflue provenienti dal comparto termale del Comune di Salsomaggiore Terme (PR)**

IL PRESIDENTE
F.to Sindaco Tiziano Tagliani

CAMB/2019/28

CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno **2019** il giorno 10 del mese di aprile alle ore 14,30 presso la sala riunioni della sede di ATERSIR, Via Cairoli 8/F - Bologna, si è riunito il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG.AT/2019/0002413 del 4/4/2019.

Sono presenti i Sigg.ri:

		ENTE			P/A
1	Barbieri Patrizia	Comune di Piacenza	PC	Sindaco	P
2	Giannini Stefano	Comune di Misano Adriatico	RN	Sindaco	P
3	Giovannini Michele	Comune di Castello d'Argile	BO	Sindaco	P
4	Lucchi Francesca	Comune di Cesena	FC	Assessore	P
5	Pula Paola	Comune di Conselice	RA	Sindaco	P
6	Reggianini Stefano	Comune di Castelfranco Emilia	MO	Sindaco	P
7	Tagliani Tiziano	Comune di Ferrara	FE	Sindaco	P
8	Tutino Mirko	Comune di Reggio Emilia	RE	Assessore	P
9	Trevisan Marco	Comune di Salsomaggiore Terme	PR	Consigliere comunale	A

Il Presidente Tagliani Tiziano invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno.

Oggetto: Servizio Idrico Integrato. Accordo di programma finalizzato all'individuazione di soluzioni tecniche utili ad ottimizzare l'uso e la gestione delle acque reflue provenienti dal comparto termale del Comune di Salsomaggiore Terme (PR)

Visti:

- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
- il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", art. 34, comma 20;
- l'art 3 bis del D.L. n. 138/2011 e s.m.i.
- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";
- la L.R. 5 ottobre 2015, n. 16 e s.m.i.;

premesse che:

- gli scarichi delle acque reflue delle aziende del comparto termale del Comune di Salsomaggiore Terme (PR) presentano elevati contenuti di cloruri, di Boro e di altre sostanze in relazione ai limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali e in reti fognarie;
- gli scarichi di cui al punto precedente vengono recapitati in pubblica fognatura e tramite questa all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Salsomaggiore Capoluogo;
- l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Salsomaggiore Capoluogo è un impianto del tipo fanghi attivi e come tale non è in grado di abbattere il carico specifico di

cloruri e Boro in ingresso all'impianto ragion per cui, spesso, si trova a scaricare per questi parametri con valori superiori al limite previsto dalla normativa vigente;

preso atto che:

- il tema è già stato oggetto di un Accordo di Programma tra Regione Emilia-Romagna, Amministrazione provinciale di Parma, Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma, Comune di Medesano, Comune di Montechiarugolo, Comune di Salsomaggiore, l'Associazione Federterme e Aziende termali il quale aveva individuato nel trasferimento dello scarico dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Salsomaggiore Terme Capoluogo all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Fidenza la soluzione tecnica al problema;
- la soluzione tecnica sopra citata è stata poi abbandonata a seguito della realizzazione dello studio di fattibilità che aveva evidenziato l'eccessiva onerosità della stessa in relazione ai benefici ambientali conseguibili;

ravvisata quindi, la necessità di procedere alla sottoscrizione di apposito Accordo di Programma tra Regione, Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, Comune di Salsomaggiore Terme, EmiliAmbiente S.p.A. al fine di approfondire la tematica e individuare soluzioni tecniche utili ad ottimizzare l'uso e la gestione delle acque reflue provenienti dal comparto termale del Comune di Salsomaggiore Terme (PR) al fine di migliorare la qualità dello scarico dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Salsomaggiore Capoluogo;

dato atto che:

- l'Accordo che sarà stipulato ai sensi dell'art. 101, comma 10, del D.Lgs. n.152 del 2006, e successive modificazioni, e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, sarà finalizzato all'esame della problematica relativa agli scarichi termali, nonché all'individuazione delle possibili condizioni per il loro adeguamento, attraverso misure atte a contenere il carico generato, in particolare di cloruri, Boro e di altre sostanze, le cui concentrazioni allo scarico superano attualmente i limiti imposti dalla normativa vigente, e all'ottimizzazione del ciclo dell'acqua, favorendo il risparmio;
- la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

ritenuto opportuno approvare lo schema di Accordo di Programma nella formulazione di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, che costituisce strumento di concertazione finalizzato ad ottimizzare l'uso e la gestione delle acque reflue provenienti dall'attività produttiva del comparto termale del Comune di Salsomaggiore Terme (PR);

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267-2000 e s.m.i.;

a voti unanimi e palesi,

DELIBERA

- 1) di sottoscrivere l' accordo di programma finalizzato all'individuazione di soluzioni tecniche utili ad ottimizzare l'uso e la gestione delle acque reflue provenienti dal comparto termale del Comune di Salsomaggiore Terme (PR) allegato alla presente deliberazione e di essa parte integrante;
- 2) di dare mandato al Direttore di ATERSIR di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- 3) di trasmettere il presente provvedimento agli uffici per gli adempimenti connessi e conseguenti;
- 4) di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge, stante l'urgenza di provvedere.

Schema di "Accordo di programma finalizzato all'individuazione di soluzioni tecniche utili ad ottimizzare l'uso e la gestione delle acque reflue provenienti dal comparto termale del Comune di Salsomaggiore Terme (PR)".

T R A

la Regione Emilia-Romagna, codice fiscale 80062590379, Viale Aldo Moro 52 - Bologna, qui rappresentata dall'Ing. Paolo Ferrecchi, in qualità di Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, di seguito Regione;

l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, codice fiscale 91342750378, Viale Aldo Moro 64 - Bologna, qui rappresentata dall'Ing. Vito Belladonna in qualità di Direttore, di seguito Agenzia;

la Società EmiliAmbiente S.p.A., codice fiscale 02504010345, Via Gramsci 1/B - 43036 - Fidenza (PR), qui rappresentata dall'Ing. Andrea Peschiuta in qualità di Direttore Generale, di seguito Gestore;

il Comune di Salsomaggiore Terme (PR) codice fiscale 00201150349, Piazza Libertà, 1 - 43039 - Salsomaggiore T. (PR), qui rappresentata dall'Ing. Rossano Varazzani, in qualità di Direttore dell'Area Servizi al Territorio, di seguito Comune;

VISTI:

- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n.152 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*";
- la propria deliberazione n. 1053 del 9 giugno 2003 concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.Lgs 18 agosto 2002, n. 258 recante "*Disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento*";
- la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 40 del 21 dicembre 2005 con cui è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- la propria deliberazione n. 1781 del 12 novembre 2015 recante "*Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015 - 2021*";
- la propria deliberazione n. 2067 del 14 dicembre 2015 recante "*Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015/2021*";

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. n. 152/06, le Regioni adottano le misure atte a conseguire, entro il 22.12.2015, l'obiettivo di

ALLEGATO

qualità ambientale corrispondente allo stato buono per i corpi idrici superficiali;

- ai sensi dell'art. 95, comma 1, del D.Lgs. 152/06, la tutela quantitativa delle risorse idriche "concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta a evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile";

- ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del D.Lgs. 152/06 "le Autorità competenti possono promuovere e stipulare accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati, al fine di favorire il risparmio idrico, il riutilizzo delle acque di scarico e il recupero come materia prima dei fanghi di depurazione, con la possibilità di ricorrere a strumenti economici, di stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi e di fissare, per le sostanze ritenute utili, limiti agli scarichi in deroga alla disciplina generale, nel rispetto comunque delle norme comunitarie e delle misure necessarie al conseguimento degli obiettivi di qualità";

TENUTO CONTO CHE:

- le acque termali di ciascuna località presentano specifiche caratteristiche fisico-chimiche, cui sono riferibili le proprietà terapeutiche, che non fanno rientrare tali acque nei limiti imposti dalla disciplina degli scarichi di cui all'allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche, sia che scaricano in fognatura che in acque superficiali;

- ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs. 152/06 per le acque termali che presentano all'origine parametri chimici con valori superiori ai limiti di emissione, è ammessa la deroga ai valori stessi a condizione che le acque siano restituite con caratteristiche qualitative non superiori rispetto a quelle prelevate ovvero che le stesse, nell'ambito massimo del 10 per cento, rispettino i parametri batteriologici e non siano presenti le sostanze pericolose di cui alle Tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto;

- ai sensi dell'art. 124, comma 5, del D.Lgs. 152/06 il regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue termali è definito dalle regioni e che tali scarichi sono ammessi in reti fognarie nell'osservanza dei regolamenti emanati dal gestore del servizio idrico integrato ed in conformità all'autorizzazione rilasciata;

- gli obiettivi strategici in materia di risorse idriche delineati dalla Regione Emilia-Romagna nel Piano di Tutela delle Acque, con particolare riguardo alla promozione dell'uso sostenibile delle risorse idriche fondato sulla protezione a lungo termine, alla prevenzione dell'inquinamento, alla tutela e al miglioramento degli ecosistemi acquatici, prevedono il coinvolgimento delle aziende e dei cittadini nella gestione e nell'utilizzo efficiente delle risorse idriche;

- le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati comprendono la promozione del riciclo delle acque di

ALLEGATO

processo, dei sistemi di gestione ambientale e di interventi strutturali per territori per la gestione razionale delle risorse idriche;

PRESO ATTO CHE:

- gli scarichi delle acque reflue delle aziende del comparto termale del Comune di Salsomaggiore Terme (PR) presentano elevati contenuti di cloruri, di Boro e di altre sostanze in relazione ai limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali e in reti fognarie;
- gli scarichi di cui al punto precedente vengono recapitati in pubblica fognatura e tramite questa all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Salsomaggiore Capoluogo;
- l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Salsomaggiore Capoluogo è un impianto del tipo fanghi attivi e come tale non è in grado di abbattere il carico specifico di cloruri e Boro in ingresso all'impianto ragion per cui, spesso, si trova a scaricare per questi parametri con valori superiori al limite previsto dalla normativa vigente;
- della necessità di attuare azioni specifiche finalizzate all'adeguamento alla normativa vigente degli scarichi di acque reflue del comparto termale, attraverso misure atte a contenere il carico inquinante generato, in particolare il contenuto di cloruri e di Boro, e all'ottimizzazione del ciclo dell'acqua, favorendo il risparmio idrico;

PRESO ATTO, INOLTRE, CHE

- il tema è già stato oggetto di un Accordo di Programma tra Regione Emilia-Romagna, Amministrazione provinciale di Parma, Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma, Comune di Medesano, Comune di Montechiarugolo, Comune di Salsomaggiore, l'Associazione Federterme e Aziende termali il quale aveva individuato nel trasferimento dello scarico dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Salsomaggiore Terme Capoluogo all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Fidenza la soluzione tecnica al problema;
- la soluzione tecnica sopra citata è stata poi abbandonata a seguito della realizzazione dello studio di fattibilità che aveva evidenziato l'eccessiva onerosità della stessa in relazione ai benefici ambientali conseguibili;

RAVVISATA, quindi, la necessità di procedere alla sottoscrizione di apposito Accordo di Programma tra Regione, Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, Comune di Salsomaggiore Terme, EmiliAmbiente S.p.A. al fine di approfondire la tematica e individuare soluzioni tecniche utili ad ottimizzare l'uso e la gestione delle acque reflue provenienti dal comparto termale del Comune di Salsomaggiore Terme (PR) al fine di migliorare la qualità dello scarico dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Salsomaggiore Capoluogo;

ALLEGATO

DATO ATTO che l'Accordo che sarà stipulato ai sensi dell'art. 101, comma 10, del D.Lgs. n.152 del 2006, e successive modificazioni, e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, sarà finalizzato all'esame della problematica relativa agli scarichi termali, nonché all'individuazione delle possibili condizioni per il loro adeguamento, attraverso misure atte a contenere il carico generato, in particolare di cloruri, Boro e di altre sostanze, le cui concentrazioni allo scarico superano attualmente i limiti imposti dalla normativa vigente, e all'ottimizzazione del ciclo dell'acqua, favorendo il risparmio;

RITENUTO opportuno approvare lo schema di Accordo di Programma nella formulazione di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, che costituisce strumento di concertazione finalizzato ad ottimizzare l'uso e la gestione delle acque reflue provenienti dall'attività produttiva del comparto termale del Comune di Salsomaggiore Terme (PR);

Tutto ciò visto, considerato, tenuto conto, preso atto, dato atto, ritenuto e ravvisato, si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di Programma

Art. 1

Finalità e obiettivi

1. Il presente Accordo stipulato anche ai sensi del comma 10 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. costituisce strumento di concertazione finalizzato all'esame della problematica relativa agli scarichi termali, nonché all'individuazione delle possibili condizioni per il loro adeguamento, attraverso misure atte a contenere il carico generato, in particolare di cloruri, di Boro e di altre sostanze, le cui concentrazioni allo scarico superano attualmente i limiti imposti dalla normativa vigente, e all'ottimizzazione del ciclo dell'acqua, favorendo il risparmio.
2. Al fine di conseguire gli obiettivi di cui al punto 1) saranno sviluppate le seguenti azioni:
 - studio del ciclo delle acque nel comparto termale con particolare riferimento alla caratterizzazione delle singole attività idroesigenti e/o idroinquinanti, alla quantificazione dei prelievi idrici e degli scarichi di acque reflue, all'individuazione dei trattamenti di depurazione delle acque reflue e alla caratterizzazione qualitativa degli scarichi;
 - individuazione delle migliori tecnologie disponibili atte a garantire l'abbattimento efficace dei carichi prodotti dai parametri che presentano concentrazioni allo scarico superiori ai limiti fissati, in particolare i cloruri, e la razionalizzazione dei consumi;

- individuazione dei possibili interventi infrastrutturali e gestionali da realizzare negli stabilimenti termali e nelle infrastrutture fognarie e depurative pubbliche in accordo con l'Autorità d'Ambito.

Art. 2

Durata dell'Accordo

- 1 Il presente Accordo, per la prima attuazione della sperimentazione, si svilupperà in un arco temporale di 3 anni e potrà essere rinnovato, fatti salvi le modifiche e gli affinamenti che si rendessero necessari a seguito della fase di sua prima applicazione.
- 2 Il presente Accordo, laddove nel corso della sperimentazione dovessero emergere problemi tecnici tali da renderne impossibile la prosecuzione, potrà essere risolto prima della scadenza fissata al precedente comma 1.

Art. 3

Dati e informazioni

1. Ai fini del presente Accordo andranno raccolti i seguenti dati e informazioni:
 - a) qualità e quantità delle acque reflue in uscita dai principali stabilimenti termali ubicati nel Comune di Salsomaggiore Terme;
 - b) modalità di gestione delle acque termali all'interno dei diversi stabilimenti termali presenti sul territorio del Comune di Salsomaggiore Terme;
 - c) qualità dello scarico dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane denominato Salsomaggiore Capoluogo.
2. Alla raccolta dei dati di cui al punto 1 provvederanno il Gestore e il Comune ciascuno per le parti di propria competenza.
3. Le modalità di conduzione delle campagne di raccolta dei dati di cui al punto 1 verranno definite dal Comitato di Attuazione e Monitoraggio dell'Accordo di cui al successivo art. 8.

Art. 4

Quadro economico di riferimento

1. I costi per la raccolta dei dati di cui all'art. 3 saranno sostenuti dal Gestore.
2. Nulla è dovuto da parte della Regione e degli altri soggetti sottoscrittori.

Art. 5

Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna a garantire, per quanto di rispettiva competenza, il rispetto degli impegni di seguito indicati:
 - a) La Regione si impegna a:
 - eseguire l'analisi dei sistemi normativi delle altre Regioni, anche al fine di promuovere le migliori forme di coordinamento;
 - effettuare un'analisi del quadro generale del comparto termale dell'Emilia-Romagna;
 - individuare gli interventi di tipo normativo, per favorire l'attuazione dell'Accordo;
 - favorire la realizzazione di interventi infrastrutturali fognari e depurativi pubblici.
 - b) L'Agenzia si impegna a:
 - elaborare la pianificazione di ambito in relazione dei risultati che saranno conseguiti con il presente Accordo;
 - riconoscere al gestore in tariffa i costi derivanti dall'esecuzione del presente Accordo;
 - c) Il Comune si impegna a:
 - mettere a disposizione dati e informazioni necessarie alla ricostruzione del quadro conoscitivo relativo al ciclo dell'acqua nel comparto termale
 - favorire la realizzazione di interventi infrastrutturali fognari e depurativi pubblici;
 - prevedere nelle autorizzazioni di scarico in pubblica fognatura forme di prescrizioni e/o convenzionamenti per attuare azioni coerenti con le finalità del presente Accordo.
 - d) Il Gestore si impegna a:
 - mettere a disposizione le proprie competenze ed esperienze nel settore nonché i dati e le informazioni necessarie alla ricostruzione del quadro conoscitivo relativo alla qualità e quantità delle acque reflue gestite;
 - migliorare la qualità degli scarichi delle acque reflue derivanti dall'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Salsomaggiore Capoluogo, con particolare riferimento al contenuto di cloruri attraverso l'applicazione delle migliori tecniche disponibili individuate nell'ambito del presente accordo, con costi sostenibili.

Art. 6

Descrizione delle azioni oggetto dell'Accordo

1. Lo studio del ciclo delle acque del comparto termale ha la finalità di acquisire i dati e le informazioni necessarie alla

ricostruzione di un quadro conoscitivo aggiornato sul comparto termale. In particolare, dovranno essere individuate le diverse tipologie di attività e le relative criticità connesse alla gestione delle risorse idriche. Per ogni tipologia di attività termale, si dovranno descrivere le modalità d'impiego dell'acqua, i quantitativi utilizzati, le caratteristiche quali-quantitative delle acque reflue scaricate e, più in generale, i fattori che determinano i consumi idrici e la qualità degli scarichi nonché le criticità dovute alle attuali modalità di utilizzo e gestione delle acque nel comparto termale.

2. In funzione dei risultati emersi dallo studio del ciclo delle acque e, in particolare, dall'analisi delle criticità, si dovranno individuare le migliori tecnologie disponibili da attuare nel comparto termale. Le tecnologie dovranno essere analizzate in termini di fattibilità tecnico-economica, efficacia nel contrastare le criticità individuate e rapporto costi-benefici. Particolare riguardo sarà dato ai sistemi di razionalizzazione dei consumi, alle tecnologie per la depurazione e il recupero idrico, tenendo conto delle previsioni e dei piani predisposti dalle Agenzie d'Ambito ottimale, già utilizzati in Italia e all'estero. Lo studio dovrà fornire una scheda di valutazione per ogni tecnologia esaminata contenente i risultati ottenuti.
3. Individuate le migliori tecnologie, si dovrà definire i possibili interventi infrastrutturali e misure gestionali da attuare nel comparto termale. Per quanto riguarda le misure gestionali, si dovrà individuare le modalità di ottimizzazione del ciclo dell'acqua nel comparto termale ai fini del miglioramento qualitativo delle acque reflue scaricate e della riduzione dei consumi. Per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali, saranno predisposti scenari d'intervento riguardanti interventi da realizzare sia negli stabilimenti termali che sulle infrastrutture fognarie e depurative pubbliche esterne allo stabilimento termale. Per ogni scenario dovranno essere stimati i benefici ottenibili, i costi di investimento e i tempi di attuazione.

Art. 7

Ricadute del presente Accordo sul sistema autorizzativo

1. Al fine di permettere lo sviluppo del presente Accordo e fino alla realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o gestionali che verranno individuati quale soluzione ai problemi relativi agli scarichi termali, i limiti allo scarico in rete fognaria per cloruri e Boro inerenti il comparto termale del Comune di Salsomaggiore Terme (PR), in conformità a quanto previsto all'art. 102 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si intendono temporaneamente derogati.
2. Al fine di permettere lo sviluppo del presente Accordo e fino alla realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o

gestionali che verranno individuati quale soluzione ai problemi relativi agli scarichi termali del Comune di Salsomaggiore Terme (PR), i limiti allo scarico per cloruri e Boro relativi all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane denominato Salsomaggiore Capoluogo, si intendono temporaneamente derogati ai sensi dell'art. 101, commi 1 e 2, del D.Lgs. 152/06. I valori limite allo scarico vengono pertanto fissati in 3.000 mg/l per i cloruri e in 10 mg/l per il Boro.

3. Le deroghe di cui ai punti 1) e 2) del presente articolo potranno essere sospese in qualunque momento dal Comitato di Attuazione e Monitoraggio di cui al successivo art. 8 laddove, dai monitoraggi condotti sui corpi idrici recettori, dovesse risultare un peggioramento dello loro stato di qualità ambientale.
4. Il presente Accordo verrà trasmesso dalla Regione ad ARPAE per gli adempimenti necessari relativamente al presente articolo.

Art. 8

Comitato di attuazione e monitoraggio dell'Accordo

1. Al fine di fornire il necessario supporto tecnico e valutare lo stato di attuazione del presente Accordo di Programma, i soggetti sottoscrittori concordano sull'opportunità di istituire un Comitato di attuazione e monitoraggio composto da rappresentanti degli Enti sottoscrittori e da ARPA EMR in qualità di supporto tecnico della Regione.
2. Il Comitato è nominato con atto del Direttore Generale all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo.
3. Il Comitato si riunisce entro 30 giorni dalla sua istituzione, ed è presieduto dal rappresentante della Regione che provvede anche alle convocazioni. In seguito, il Comitato si riunirà periodicamente o su richiesta dei singoli membri.
4. Il monitoraggio dell'Accordo atterrà, in particolare, al rispetto delle modalità di raccolta dei dati e delle informazioni utili alla verifica dell'efficacia delle azioni intraprese ai fini del raggiungimento degli obiettivi.
5. Nel corso dell'attuazione del presente Accordo, il Comitato analizzerà costantemente i risultati del monitoraggio dello stato di qualità dei corpi idrici recettori degli scarichi di acque reflue al fine di valutare la possibilità di mantenere attive le deroghe di cui all'art. 7.
6. Tutti gli atti prodotti dal Comitato in relazione al presente Accordo saranno depositati presso il Presidente del Comitato.

Firmato digitalmente il.....

ALLEGATO

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Agazia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici
e rifiuti

Per la Società EmiliAmbiente S.p.A.

Per il Comune di Salsomaggiore Terme

Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n.28 del 10 aprile 2019

Oggetto: Servizio Idrico Integrato. Accordo di programma finalizzato all'individuazione di soluzioni tecniche utili ad ottimizzare l'uso e la gestione delle acque reflue provenienti dal comparto termale del Comune di Salsomaggiore Terme (PR)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.

Il Dirigente
Area Servizio Idrico Integrato
F.to Ing. Marco Grana Castagnetti

Bologna, 10 aprile 2019

Approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Sindaco Tiziano Tagliani

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La sujestesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 4 giugno 2019

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna